



# Ti voglio bene.

## Pagina introduttiva

<b>Tema</b>	Relazioni con altre persone
-------------	-----------------------------

➔ **Attività introduttiva:** scrivete alla lavagna *Ti voglio bene* e analizzate l'espressione in plenum. Cosa significa? Da cosa è composta grammaticalmente?

Scrivete su due colonne:

*ti voglio bene: ovvero ...*

*... voglio / vuole bene a ...*

Provate a compilare la prima colonna con espressioni alternative e simili a *ti voglio bene* ovvero ad esempio *sei importante per me, ti sono affezionato ...* Nella seconda colonna invece i puntini vanno riempiti con i protagonisti della frase, ovvero chi può voler bene a chi o cosa. Fate attenzione alla concordanza di soggetto e verbo, ad esempio *io voglio bene a mio figlio, Gloria vuole bene alle sue piante* e così via. Fate lavorare gli studenti in coppia. Chiedete loro di ricopiare le due colonne e di compilarle come avete fatto voi: la prima con alternative all'espressione data e la seconda con persone o cose rispetto alle quali la si può utilizzare.

### Completate.

**Procedimento:** invitate la classe ad osservare la foto. Che relazione potrebbe esistere tra le due giovani raffigurate? Discutetene in plenum soffermandovi in particolare sul tema dell'amicizia e della fiducia negli altri. Invitate quindi gli studenti a completare le frasi sottostanti la foto.

### Lavorate in gruppi.

**Procedimento:** fate lavorare gli studenti in piccoli gruppi e chiedete loro di confrontare le proprie risposte con quelle dei compagni.

➔ **Attività supplementare:** ricopiate alla lavagna le frasi del punto precedente. Sulla base di quanto è stato precedentemente discusso ed elaborato compilate una statistica di classe relativamente al modo che hanno i corsisti di vivere le proprie relazioni con gli altri. I più curiosi possono cercare maggiori informazioni sull'argomento navigando tra i link offerti.

## A Peccato davvero!

<b>Tema</b>	Relazioni familiari
<b>Lessico</b>	◆ Descrivere parenti e amici
<b>Grammatica</b>	◆ Il comparativo con i verbi
<b>Materiale necessario</b>	PUNTO 1 (ATTIVITÀ ALTERNATIVA): alcuni cartellini bianchi, delle forbici e del nastro adesivo PUNTO 5 (ATTIVITÀ SUPPLEMENTARE): alcune foto scattate per feste importanti della propria famiglia (matrimoni, compleanni ecc.) che gli studenti portano da casa, per cui devono essere avvertiti durante l'incontro precedente

➔ **Attività introduttiva:** scrivete alla lavagna: *Peccato*. Provate a pronunciare questa parola con diverse intonazioni. Per esempio un *peccato* «leggero» che commenta un qualcosa di non molto grave, oppure un *peccato* «pesante» che denota un vero rimpianto. Sottolineate il cambiamento del significato a seconda dell'intonazione. Osservate la parola come sostantivo e come participio passato del verbo *peccare*. Aiutate gli studenti a spiegarne i significati, raccogliete le associazioni mentali della classe alla lavagna e fatevi suggerire alcuni contesti in cui si potrebbe utilizzare l'espressione *Peccato davvero!*

### 1 Osservate.

**Procedimento:** invitate gli studenti ad osservare le foto. Secondo loro in quale occasione sono state scattate? Discutetene in plenum.

**Soluzione:** *Sono state scattate a un matrimonio.*

➔ **Attività alternativa:** dividete la classe in gruppi e consegnate ad ognuno alcuni cartellini bianchi e delle forbici. Chiedete ai corsisti di ritagliare i cartellini a forma di fumetto e di scrivervi delle possibili battute di dialogo tra le persone raffigurate nelle foto. Invitate i gruppi ad attaccare i loro fumetti alla lavagna. Commentate insieme. Chi dice cosa? Quali sono gli argomenti?

**2**  **Ascoltate.**

→ 31

**Procedimento:** fate ascoltare il dialogo un paio di volte. Invitate gli studenti a cercare di identificare le persone descritte dalla donna e ad inserire i loro nomi nelle rispettive caselle. Procedete con il riscontro in plenum.

**Trascrizione del dialogo:**

- Guarda, Barbara, mi dispiace così tanto di non essere potuta venire al matrimonio di Alessandro ...
- Ah, peccato davvero! Beh, dai, vieni che ti faccio vedere qualche foto.
- Oh, sì, volentieri.
- Ecco, guarda, questa signora con il vestito nero e la stola viola la riconosci? È mia cugina Angela.
- Angela!? Ma guarda come è cambiata! Giocate sempre a carte insieme?
- Mah, ora un po' più di rado, da quando deve occuparsi di sua madre ha meno tempo, però ci sentiamo sempre, tu lo sai, per me Angela è come una sorella.
- Sì, sì. E questa signora in prima fila con il vestito a fiori non è tua zia Caterina?
- Sì, è lei. È sempre uguale, vero?
- Sì, davvero. Mi ricordo che quando litigavi con tua madre andavi sempre a confidarti con lei.
- Sì. È sempre stata la mia zia preferita. Questo qui in piedi, con la cravatta rossa è lo zio Ettore, suo marito, quello che faceva impazzire Alessandro ai tempi dell'università.
- Perché?
- Ma sai, mio zio è uno che ha sempre messo il naso negli affari degli altri. Quando veniva a trovarci e vedeva che Alessandro era sempre in giro, gli diceva che doveva studiare altrimenti non sarebbe mai arrivato alla laurea. Ripeteva sempre che lui alla sua età aveva già finito gli studi e lavorava.
- Erano anche altri tempi ...
- Addirittura una volta gli chiese se voleva fare un po' di pratica nel suo studio, ma Alessandro naturalmente gli rispose di no. D'altra parte era proprio lo zio Ettore che gli diceva continuamente di andare all'estero.
- Allora sarà orgoglioso di lui, visto che ha seguito il suo consiglio.
- Come no, e in fondo anche Alessandro gli è molto affezionato.
- Senti un po', Barbara, ma questo qui senza cravatta chi è?
- Eh, questo è Riccardo, lui ed Alessandro si conoscono dai tempi della scuola, praticamente sono cresciuti insieme. E lei è Simonetta, la sua ragazza.
- E i testimoni chi erano?
- Eh, per Alessandro era Riccardo, e per la sposa invece era questa ragazza bionda con la giacchina fucsia e gli occhiali da sole. Si chiama Lorella, era una sua compagna di liceo a cui è molto legata ...

**Soluzione:** (dall'alto al basso e da sinistra a destra) zio Ettore, zia Caterina, Angela, Riccardo, Simonetta, Lorella

**3**  **Prendete appunti.**

→ 31

**Procedimento:** fate ascoltare ancora una volta il dialogo e chiedete agli studenti di annotare tutte le informazioni che riescono a raccogliere sulle persone indicate. Invitateli a consultarsi con il vicino di destra e con quello di sinistra. Ricopiate alla lavagna i nomi delle persone e annotate le informazioni che gli studenti hanno raccolto.

**Soluzione:** Angela: *ha il vestito nero e la stola viola, un tempo giocava a carte con Barbara ma ora ha poco tempo perché deve occuparsi di sua madre. Lei e Barbara si sentono sempre e Barbara la considera come una sorella;* Zia Caterina: *è in prima fila e indossa un vestito a fiori. È la zia preferita di Barbara. Quando Barbara litigava con sua madre andava sempre a confidarsi dalla zia;* Zio Ettore: *è in piedi e ha una cravatta rossa. È il marito di Caterina e faceva impazzire Alessandro ai tempi dell'Università perché è uno che ha sempre messo il naso negli affari degli altri, diceva sempre ad Alessandro che doveva studiare, che doveva andare all'estero e una volta gli ha chiesto se voleva fare un po' di pratica nel suo studio;* Riccardo: *è un amico e testimone di nozze di Alessandro. I due si conoscono fin dai tempi della scuola e sono praticamente cresciuti insieme. Ha una ragazza che si chiama Simonetta;* Lorella: *è un'amica e testimone di nozze della sposa. È bionda, ha una giacchina fucsia e gli occhiali da sole. È una compagna di liceo a cui la sposa è molto legata.*

➔ **Attività supplementare:** scrivete grande alla lavagna: *la mia zia preferita*. Cosa notano i corsisti di particolare nell'espressione usata da Barbara per definire la zia Caterina? Riflettete insieme. Finora si è sempre detto che l'unica eccezione all'uso dell'aggettivo possessivo preceduto da articolo riguarda i sostantivi che indicano una relazione di parentela al singolare. In questo caso però davanti alla parola *zia* compare l'articolo determinativo. Ciò è dovuto alla presenza dell'attributo che segue la parola, ovvero *preferita*. Quando i sostantivi che indicano una relazione di parentela sono seguiti da un attributo è necessario usare l'articolo davanti all'aggettivo possessivo. Per esempio diciamo *Luca è mio fratello*, ma *Luca è il mio fratello maggiore*. Invitate gli studenti a formulare qualche frase con nomi di parentela, articoli e attributi.

**4** **Fate delle ipotesi.**

**Procedimento:** invitate gli studenti ad osservare di nuovo le foto. Chi potrebbe essere Barbara, la donna che racconta? Quale altra persona li incuriosisce particolarmente? Perché? Che impressione suscita?

## 5 Lavorate in coppia.

**Procedimento:** fate lavorare gli studenti in coppia. Invitateli a raccontare della propria famiglia, dei parenti e degli amici che vedono spesso e di quelli che vedono raramente aiutandosi con le espressioni date. Con quali vanno più d'accordo? Con quali invece non hanno affinità? Al termine lasciate che si riferisca in plenum.

➔ **Attività supplementare:** se durante l'incontro precedente avete chiesto agli studenti di portare foto o album di famiglia, questo è il momento di tirar fuori il materiale. Altrimenti potete portare voi delle foto di famiglia. Fate lavorare gli studenti in gruppi, assicurandovi che ognuno abbia sufficiente materiale. Il compito consiste nell'indovinare le occasioni in cui le foto sono state scattate, le relazioni tra le persone presenti, i tempi, i luoghi ecc. Raccogliete tutte le foto sulla cattedra e «sfogliate l'album» in plenum.

## B Gli diceva che doveva studiare.

<b>Tema</b>	Oggetti casalinghi
<b>Lessico</b>	◆ Dare consigli e sollecitare a fare qualcosa
<b>Grammatica</b>	◆ Il discorso indiretto al passato
<b>Materiale necessario</b>	PUNTO 3 (ATTIVITÀ SUPPLEMENTARE): alcune fotocopie della pagina 122

### 1 Ascoltate e leggete.

→ 32

**Procedimento:** invitate i corsisti ad ascoltare lo stralcio del dialogo precedente e a leggere contemporaneamente il testo. Intanto scrivete alla lavagna le seguenti espressioni, in colonna: *mettere il naso negli affari degli altri, essere sempre in giro, erano altri tempi*. Discutetene il significato in plenum. Una persona che *mette il naso negli affari degli altri* è una persona che si interessa un po' troppo di cose che non la riguardano. Una persona che *è sempre in giro* è una persona che sta spesso fuori, per lavoro o per svago. In senso negativo indica una persona che non ha molta voglia di impegnarsi. *Erano altri tempi* è una classica espressione usata da parte delle persone più «mature», spesso con una sfumatura di rimpianto, per sottolineare il fatto che in passato le cose andavano diversamente. Cosa direbbero gli studenti in questi casi nella loro lingua?

### 2 Completate.

**Procedimento:** fate lavorare gli studenti individualmente. Il compito consiste nel rileggere il testo e completare le frasi. Riportate l'attenzione sulla forma verbale *chiese* che compare nella seconda frase del secondo specchio: si tratta del passato remo-

to del verbo *chiedere* che in questo caso viene utilizzato nella lingua parlata, per raccontare un fatto che il parlante evidentemente avverte come lontano nel passato.

**Soluzione:** *doveva studiare, sarebbe mai arrivato, aveva già finito, lavorava, voleva, andare*

### 3 Osservate.

**Procedimento:** chiedete agli studenti di leggere le affermazioni dello zio Ettore al discorso diretto e di confrontarle con le frasi nello specchio al discorso indiretto. Cosa si nota nel passaggio dall'una all'altra forma?

Riproducete la seguente tabella di quattro colonne alla lavagna (qui per mancanza di spazio è divisa in due parti):

Discorso diretto	Tempo verbale
<i>Non arriverai mai alla laurea.</i>	
<i>Alla tua età avevo già finito gli studi e lavoravo.</i>	
<i>Va' all'estero!</i>	
<i>Vuoi fare un po' di pratica nel mio studio?</i>	
<i>Devi studiare.</i>	

Discorso indiretto	Tempo verbale
<i>Gli diceva che .....</i>	
<i>Gli diceva che .....</i>	
<i>Gli diceva di .....</i>	
<i>Gli chiese se .....</i>	
<i>Gli diceva che .....</i>	

Chiedete agli studenti di ricopiarla. Fate lavorare gli studenti in coppia al fine di completare la tabella indicando nella seconda colonna il tempo delle frasi al discorso diretto, nella terza il loro equivalente nel passaggio al discorso indiretto e infine il tempo utilizzato in quest'ultimo. Riportate la discussione in plenum e completate la tabella alla lavagna fino ad ottenere il risultato seguente:



<i>Discorso diretto</i>	<i>Tempo verbale</i>
<i>Non arriverai mai alla laurea.</i>	<i>futuro semplice</i>
<i>Alla tua età avevo già finito gli studi e lavoravo.</i>	<i>trapassato prossimo e imperfetto</i>
<i>Va' all'estero!</i>	<i>imperativo</i>
<i>Vuoi fare un po' di pratica nel mio studio?</i>	<i>presente</i>
<i>Devi studiare.</i>	<i>presente</i>
<i>Discorso indiretto</i>	<i>Tempo verbale</i>
<i>Gli diceva che non sarebbe mai arrivato alla laurea.</i>	<i>condizionale composto</i>
<i>Gli diceva che alla sua età aveva già finito gli studi e lavorava.</i>	<i>trapassato prossimo e imperfetto</i>
<i>Gli diceva di andare all'estero.</i>	<i>infinito</i>
<i>Gli chiese se voleva fare un po' di pratica nel suo studio.</i>	<i>imperfetto</i>
<i>Gli diceva che doveva studiare.</i>	<i>imperfetto</i>

Osservate insieme. Nel riportare frasi di discorsi diretti effettuati in momenti passati i tempi subiscono le seguenti trasformazioni: il *futuro semplice* diventa *condizionale composto*, il *trapassato prossimo* e l'*imperfetto* rimangono uguali, l'*imperativo* viene riportato con una costruzione all'*infinito*, il *presente* si trasforma in *imperfetto*.

Se volete potete aggiungere un esempio con il passato prossimo:

<i>Discorso diretto</i>	<i>Tempo verbale</i>
<i>A vent'anni mi sono messo in proprio.</i>	<i>passato prossimo</i>
<i>Discorso indiretto</i>	<i>Tempo verbale</i>
<i>Gli diceva che a vent'anni si era messo in proprio.</i>	<i>trapassato prossimo</i>

Sottolineate la trasformazione del *passato prossimo* in *trapassato prossimo*.

► **Attività supplementare:** fotocopiate la scheda a pagina 122 e consegnate la prima metà della fotocopia ad ogni studente. Riportate alla memoria il brano relativo ad un'altra festa di tipo familiare ovvero il battesimo. Chi ricorda la disputa tra Cristo e Don Camillo a pagina 57? Gli studenti ritornano a quella pagina e in coppia cercano di trasformare le battute dei dialoghi in discorsi indiretti, riempiendo così le lacune della scheda. Fate presente che il brano è leggermente adattato alle esigenze del nuovo copione. È consentito consultarsi con altre coppie. Al termine distribuite la seconda metà della fotocopia in modo che gli studenti possano procedere con il riscontro e discutete eventuali dubbi e domande in plenum.

#### 4 Scrivete e riferite.

**Procedimento:** chiedete agli studenti di scrivere il proprio nome su un foglietto e di annotare quello che gli veniva detto quando erano bambini o più giovani in forma di discorso diretto, come si può vedere negli esempi. Riunite i corsisti in gruppi e fate scambiare i foglietti all'interno del gruppo. A turno gli studenti riferiscono quello che hanno letto sui foglietti, senza rivelare il nome dell'autore, mentre i compagni tentano di indovinare di chi si tratta. Fate un breve riscontro in plenum cercando di raccogliere i consigli e le raccomandazioni per categorie: classiche, originali, noiose, preziose e così via.

#### 5 Ascoltate.

→ 33

**Procedimento:** fate ascoltare due o tre volte la telefonata tra Mario e Claudio chiedendo agli studenti di prendere appunti.

#### Trascrizione del dialogo:

- Pronto?
- Ciao Claudio. Sono Mario.
- Mario, ciao. Come va?
- Benissimo. Ho finalmente finito i lavori alla casa nuova.
- Ah, bene, e quando traslochi?
- A settembre, prima vado in vacanza in Tunisia.
- Beato te. Io invece credo che resterò qui, ho un sacco di lavoro.
- Ma perché non parti per qualche giorno? Staccare un po' fa sempre bene.
- Eh, lo so ...
- Ah, senti, mi puoi prestare la tua macchina fotografica digitale?
- Mah, veramente ne avrei bisogno la prossima settimana. Sai, facciamo una gita e vorrei fare qualche fotografia.
- Ah, capisco. Pazienza. Allora senti, adesso ti saluto. Ti mando una cartolina dalle vacanze e ti telefono a settembre. D'accordo?
- D'accordo. Buone vacanze, allora.

## 6 Completate.

**Procedimento:** fate lavorare gli studenti individualmente. Il compito consiste nel completare la mail di Claudio con quello che gli aveva raccontato Mario, scegliendo e coniugando i verbi adatti tra quelli indicati all'infinito.

**Soluzione:** *aveva finito, avrebbe traslocato, sarebbe andato, sarei restato, staccare, potevo, avrebbe mandato, avrebbe telefonato*

## 7 Lavorate in coppia.

**Procedimento:** gli studenti lavorano in coppia. Invitateli ad immaginarsi un incontro ad una festa con una persona alla quale erano legati una volta da grande amicizia. Per motivi incomprensibili e mai chiariti non si erano più visti ed ora finalmente hanno occasione di parlarne. Lasciate un po' di tempo per svolgere i dialoghi. Fate recitare qualche dialogo in plenum. Dopo due o tre dialoghi chiedete al pubblico di riferire le frasi che «gli attori» si sono dette.

## C L'unione fa la forza!

<b>Tema</b>	Manifestazioni pubbliche
<b>Lessico</b>	◆ Opinioni sulle manifestazioni pubbliche
<b>Grammatica</b>	◆ Particolarità nell'uso del <i>si impersonale</i>
<b>Materiale necessario</b>	PUNTO 5 (DADO): alcune fotocopie della pagina 123

➔ **Attività introduttiva:** scrivete alla lavagna: *L'unione fa la forza!* e *Chi fa da sé fa per tre!* Spiegate che si tratta di due espressioni classiche della saggezza popolare il cui significato è esattamente opposto. Chiedete ai corsisti di esprimere le loro opinioni a proposito dei due modi di dire. Quale si avvicina maggiormente al loro modo di vivere? Chi si sente più portato al lavoro di gruppo e chi invece all'azione individuale? Quanto influisce la situazione contingente in questi atteggiamenti? Esistono dei modi di dire simili nella loro lingua?

## 1 Leggete.

**Procedimento:** chiedete ai corsisti di leggere il breve testo e di inserire le parole date al posto giusto. Spiegate che la parola *box* in questo caso sta ad indicare il posto macchina in un garage.

**Soluzione:** *alberi, aria, verde, parcheggi, piante, quercia*

## 2 Ascoltate.

→ 34

**Procedimento:** invitate gli studenti ad osservare la foto. Qual è la situazione? Cosa fanno le persone raffigurate? Procedete con due o tre ascolti del dialogo e chiedete di sottolineare le espressioni usate da Ezio e Ornella per affermare il loro punto di vista. Con quali argomenti difendono le loro idee? Annotate gli argomenti alla lavagna e non cancellateli fino all'attività successiva.

**Soluzione:** espressioni: *Mah, io sono piuttosto scettico ...; Per me ...; A volte ho l'impressione che ...; No, io non la vedo così ...; Secondo me è importante ...; guarda che ...*

argomenti: *io sono piuttosto scettico sull'efficacia delle manifestazioni; scendere in piazza a gridare slogan non serve a un bel niente; ho l'impressione che la gente ci vada per divertirsi; è importante far vedere che su certe cose la gente non è d'accordo; non si risolve niente; è una perdita di tempo; l'opinione pubblica, i movimenti contano; Se si è uniti si è più forti e si riesce a muovere qualcosa; i politici se ne fregano, continuano per la loro strada; A comportarsi come te si finisce con l'accettare tutto, col diventare passivi; Manifestare è un diritto, come votare, ed io ne faccio uso.*

## 3 Discutete.

**Procedimento:** dividete la lavagna in due colonne, *pro* e *contro* e chiedete agli studenti di suggerirvi in quale colonna inserire gli argomenti annotati durante l'attività svolta al punto precedente. Avrete una situazione di questo genere:

<i>pro</i>	<i>contro</i>
<i>È importante far vedere che su certe cose la gente non è d'accordo. L'opinione pubblica e i movimenti contano. Se si è uniti si è più forti e si riesce a muovere qualcosa. Manifestare è un diritto come votare.</i>	<i>Scendere in piazza a gridare slogan non serve a niente. Non si risolve niente ed è una perdita di tempo. Tanto poi i politici se ne fregano.</i>

Invitate gli studenti a suggerirvi altri argomenti a favore o contro la partecipazione a una manifestazione. Discuteteli in plenum. Avete una classe di «manifestanti» o di «scettici»?

## 4 Discutete.

**Procedimento:** continuate la discussione sulle manifestazioni. I corsisti vi hanno mai partecipato? Tra quelle indicate ce ne sono alcune a cui parteciperebbero?

**5 Completate.**

**Procedimento:** chiedete ai corsisti di completare lo specchietto desumendo le informazioni dal dialogo del punto 1. Riflettete insieme: nonostante la presenza del verbo *essere* alla terza persona singolare, gli aggettivi che si riferiscono al *si* impersonale vengono usati al plurale. Spiegate agli studenti che questa regola vale anche per affermazioni generiche del tipo *essere informati aiuta sempre*. Formulate alcune frasi di questo tipo in plenum, ad esempio *essere sportivi fa bene al corpo e alla mente, essere europei significa allargare gli orizzonti nazionali*, e annotatele alla lavagna.

**Soluzione:** *uniti, forti*



**Dado:** fotocopiate, ingrandendola, la scheda a pagina 123 e ritagliatela in modo da formare un mazzo di cartellini. Mettete il mazzo sulla cattedra con la parte scritta rivolta verso il basso. Fate venire gli studenti al centro della classe e chiedete loro di pescare a turno una carta dal mazzo fino a che non saranno finite tutte. Tornati al banco gli studenti dovranno formulare delle affermazioni con il *si* impersonale, il verbo *essere* alla terza persona singolare e gli aggettivi che leggeranno sulle carte in loro possesso e scriverle sul retro di ogni cartellino. Ad esempio: *Se si è gentili con gli altri è probabile che gli altri siano gentili con noi*. Mentre gli studenti formulano le loro frasi disegnatte alla lavagna una tabella con due colonne, una per il *pro* e l'altra per il *contro*. Raccogliete i cartellini e disponeteli alla rinfusa sulla cattedra. Analizzateli in plenum. Prendetene uno, leggete la frase che vi è scritta e chiedete agli studenti di votare *pro* o *contro* l'affermazione in questione. Attaccate il cartellino alla lavagna e annotate il numero delle persone pro e contro. Continuate così con tutte le carte e alla fine fate un bilancio. Quali sono le opinioni maggiormente condivise dalla classe? Quali suscitano avversione?

**6 Lavorate in gruppi.**

**Procedimento:** pensate in plenum ai problemi di attualità più discussi e scegliete insieme quello che interessa maggiormente gli studenti. Formate due gruppi e affidate ad uno il compito di raccogliere gli argomenti a favore e all'altro di raccogliere quelli contro. Istituite una tavola rotonda dando la possibilità agli intervenuti di difendere le proprie posizioni. Facilitate la discussione in veste di moderatori!

**D Sedotto da ... un gatto**

<b>Tema</b>	Animali domestici
<b>Lessico</b>	◆ Relazioni con animali e oggetti
<b>Grammatica</b>	◆ Usi del participio passato
<b>Materiale necessario</b>	PUNTO 1 (ATTIVITÀ SUPPLEMENTARE): dei materiali informativi estratti dal link Internet di questo passo PUNTO 3 (DADO): alcune fotocopie della pagina 124, delle forbici e degli stick di colla

➔ **Attività introduttiva:** scrivete alla lavagna: *I versi degli animali*. Spiegate che *verso* è la parola usata in italiano per indicare il suono emesso dagli animali. Scrivete ancora:

Miao!



Baubau!

A quali animali appartengono questi versi? Quale verbo indica il verso del cane? E del gatto? Il cane *abbaia* e il gatto *miagola*. Che verso fa il cavallo? E la gallina? Giocate un po' alla «vecchia fattoria», scrivendo i vari versi sotto forma di fumetti alla lavagna. Confrontate le lingue diverse parlate dagli stessi animali in diverse parti del mondo!

**1 Discutete.**

**Procedimento:** osservate insieme le foto degli animali. Quali sono i più amati dalla classe? Di quali si diffida?

Dividete la lavagna in tre colonne:

<i>Animale</i>		
----------------	---	---

Nella prima colonna scrivete una lista di animali tra i più conosciuti. Nelle altre due colonne raccogliete una serie di aggettivi che indicano le caratteristiche positive e negative di quegli animali.

➔ **Attività supplementare:** portate in classe un po' di materiali stampati dal link associato a questo passo e disponeteli sulla cattedra. Fate avvicinare gli studenti e invitateli a scegliere quelli che ritengono più interessanti. Lasciate loro un po' di tempo per leggerli e discutete in plenum. Esortate gli studenti a ricercare in Internet altri link relativi all'argomento che risultano per loro interessanti.

## 2 Leggete.

**Procedimento:** invitate gli studenti a leggere il testo individualmente e a consultarsi con il compagno per risolvere eventuali dubbi sulle parole non conosciute. Discutete il testo in plenum: qualcuno ha fatto esperienze simili con un animale? Chi ha o ha avuto un animale in casa? Chi si potrebbe immaginare di averne uno? Ed eventualmente quale? Se no, perché? Che cosa pensano gli studenti del possesso di animali esotici?

## 3 Completate.

**Procedimento:** riproducete lo specchietto alla lavagna e invitate gli studenti a ricercare, nel brano appena letto, gli elementi linguistici adatti a completare le lacune. Analizzate in plenum:

*trovata* è il participio passato del verbo *trovare*, declinato al femminile singolare;

*datole* è il participio passato del verbo *dare*, a cui è stato aggiunto il pronome indiretto *le*;

*scattata* è il participio passato del verbo *scattare*, declinato al femminile singolare.

Come si può vedere nello specchietto, le frasi in cui compaiono i tre participi possono essere formulate inserendo al loro posto delle frasi relative in cui compaiono gli stessi verbi, coniugati normalmente.

Nelle frasi relative in questione gli oggetti diretti sono rispettivamente *gattina*, *nome*, *foto*. Quando la frase relativa è sostituita dal solo participio, questo si declina a seconda dell'oggetto diretto presente nella frase relativa, per questo abbiamo *trovata* riferito a *gattina*, *dato* riferito a *nome* e *scattata* riferito a *foto*. Eventuali pronomi si attaccano al verbo, come *le* in *datole*.

**Soluzione:** *trovata*, *datole*, *scattata*



**Dado:** dividete la classe in gruppi, consegnate ad ognuno una fotocopia della scheda a pagina 124, un paio di forbici, uno stick di colla e invitate a ritagliare lungo le linee tratteggiate. Chiedete agli studenti di servirsi delle immagini e dei verbi per completare le dieci frasi indicate. Si tratta di individuare il nome dell'animale ritratto, associarlo al giusto articolo determinativo, scegliere uno dei verbi dati da coniugare al participio passato, declinarlo laddove necessario e terminare la frase a proprio piacimento. Ad esempio *Il gattino regalato a Mario per il suo compleanno è nato pochi giorni fa*. Le combinazioni sono in buona parte vincolate dalla presenza di alcuni elementi già dati e dagli articoli determinativi che precedono il nome dell'animale. Poiché le frasi sono in realtà delle striscioline di carta, dopo l'articolo a inizio frase si può incollare direttamente l'immagine dell'animale. Raccogliete gli elaborati, esponeteli sulla cattedra e discuteteli in plenum.

## 4 Scrivete.

**Procedimento:** scrivete grande alla lavagna: *L'oggetto del cuore*. Una rivista italiana ha indetto un concorso con questo titolo. Chiedete agli studenti di scrivere la breve storia di un oggetto al quale sono particolarmente legati per partecipare al concorso. Raccogliete gli elaborati per correggerli e riconsegnateli durante l'incontro successivo.

➔ **Attività alternativa:** chiedete agli studenti di scrivere la breve storia di un oggetto al quale sono particolarmente legati per partecipare al concorso *L'oggetto del cuore*. Invitateli a sostituire il nome dell'oggetto con dei puntini. Al termine ognuno legge il proprio elaborato e i compagni indovinano di quale oggetto si tratta.

## 5 Raccontate.

**Procedimento:** chiedete agli studenti se gli è mai capitato di instaurare un rapporto con una persona che gli ispirava diffidenza e che si è poi rivelata inaspettatamente piacevole. Ascoltate i vari racconti e, se ne avete uno, aggiungete pure il vostro ...

## Letture

<b>Tema</b>	Rapporti di conoscenza, amicizia, parentela
<b>Lessico</b>	◆ Relazioni tra le persone
<b>Materiale necessario</b>	PUNTO 5 (ATTIVITÀ SUPPLEMENTARE): alcuni fogli formato A4 e del nastro adesivo

➔ **Attività introduttiva:** invitate gli studenti a leggere le informazioni fornite per ognuno degli stralci di romanzi e racconti riportati sulla doppia pagina (autore, titolo, casa editrice, anno di pubblicazione). Riporateli alla lavagna e chiedete alla classe di concentrarsi soprattutto sui titoli. Se dovessero scegliere uno dei sette romanzi, basandosi solo sulle informazioni prese in considerazione, quale sceglierebbero? Perché?

## 1 Leggete.

**Procedimento:** fate leggere i vari testi individualmente e lasciate il tempo per consultarsi con i vicini di banco allo scopo di approfondirne la comprensione. In quali stralci di romanzi e racconti si parla di un rapporto di coppia?

**Soluzione:** *b*, *c*, *g*



**Marco Lodoli** nasce a Roma nel 1956. Dopo aver conseguito la laurea in Lettere, nel 1978 dà l'avvio alla sua attività di scrittore con un libro di poesie. È autore di numerosi romanzi, uno dei quali (*Snack Bar Budapest*) è stato adattato ➔



per l'omonimo film di Tinto Brass. Nel 1989 ha tenuto una serie di conferenze tra Roma, Torino, Bari e Firenze dal titolo *Le ragioni del cuore e la nudità dello sguardo sulla vita*. Nel 1990 ha vinto il Premio «Piero Chiara»; nel 1992 il «Grizane-Cavour»; nel '96 il Premio «Palazzo al Bosco» per il romanzo *Cani e Lupi* e, nel 1997, di nuovo il «Grizane-Cavour» per *Il vento*. I temi ricorrenti nell'opera di Lodoli si potrebbero individuare nel viaggio e nella morte, così come in un'attenta analisi dei rapporti intercorrenti tra l'io e gli altri. Attualmente è insegnante di scuola superiore.

**Paolo Maurenig** è nato a Gorizia nel 1943 e attualmente vive e lavora a Udine. Per avere tempo e modo di dedicarsi alla scrittura ha esercitato molti mestieri diversi: il vetrinista, l'impiegato, l'intervistatore, il rappresentante e il fotografo. Nel 1993 il romanzo *La variante di Lüneburg* diventa il caso letterario dell'anno. Nel 1996, con uguale successo, ha pubblicato *Canone inverso* da cui è tratto il film omonimo di Ricky Tognazzi. La produzione di questo scrittore è proseguita con altri due romanzi: *La meridiana e la sua ombra* (1998) e *Venere lesa*.

**Angelo Ferracuti** è nato a Fermo nel 1960. Il suo esordio risale al 1993 quando pubblica *Norvegia*, un libro che contiene otto racconti dallo stile lento, preciso, adatto a descrivere la noia della vita di provincia. Il 1997 è l'anno dello straordinario racconto *Nafta*, ambientato a Fabriano, nelle Marche. Qui Ferracuti affronta il tema della vecchiaia e lo fa in modo duro, senza fronzoli. Nel 1999 esce *Attenti al cane*. Ferracuti è un attento e acuto osservatore della vita umana.

**Dacia Maraini** è nata a Fiesole nel 1936. A lungo compagna di Alberto Moravia, dal 1962 al 1983, ha esordito nel 1962 con il romanzo *La vacanza* a cui sono seguiti numerosi romanzi e altrettanto numerosi premi letterari. Tra i più noti *La lunga vita di Marianna Ucrìa* (1990, Premi: Campiello 1990; Libro dell'anno 1990; tradotto in diciotto paesi), da cui è stato tratto il film di Roberto Faenza e *Voci* (1994, Premi: Vitaliano Brancati - Zafferana Etnea 1997; Città di Padova 1997; Internazionale per la Narrativa Flaiano 1997). Dalla seconda metà degli anni Sessanta ha scritto molti testi teatrali e raccolte di versi. I grandi temi sociali, la vita delle donne, i problemi dell'infanzia sono da sempre al centro delle sue opere, anche quelle più recenti.

**Niccolò Ammaniti** è nato a Roma nel 1966. Ha esordito nel 1994 con il romanzo *Branchie*, (Editrice Ediesse, poi Einaudi, 1997). Nel 1995 ha pubblicato il saggio *Nel nome del figlio*, scritto con il padre Massimo, e nel 1996 la raccolta di racconti *Fango* (Mondadori). →

I suoi libri sono stati tradotti in francese, tedesco, spagnolo, greco e russo. Nel 2001 ha pubblicato per Einaudi *Io non ho paura*, da cui è stato tratto il film omonimo.

**Barbara Palombelli in Rutelli**, è una delle più note giornaliste e opinioniste del panorama italiano, conosciuta per i suoi romanzi, le recensioni e gli interventi televisivi, ma anche per il fatto di essere la moglie dell'ex-sindaco di Roma Francesco Rutelli, candidato premier per l'Ulivo alle elezioni politiche 2001.

**Natalia Levi**, meglio nota come **Natalia Ginzburg**, è nata a Palermo il 14 luglio 1916 da famiglia ebraica di origine triestina. Ha iniziato molto presto a scrivere e, a diciotto anni, ha pubblicato il suo primo racconto, *I bambini*. Nel 1938 ha sposato Leone Ginzburg, docente universitario di letteratura russa. Dopo la morte del marito, ucciso nel carcere di Regina Coeli dai fascisti, ha ripreso a lavorare per la casa editrice Einaudi. Nel '50 ha sposato l'illustre critico e studioso di letteratura inglese, Gabriele Baldini, docente di letteratura inglese e direttore dell'Istituto Italiano di Cultura a Londra. È iniziato così il suo periodo di più ricca produzione letteraria. Nel '63 ha vinto il premio Strega con *Lessico familiare*. Negli anni Settanta sono uscite due raccolte di commedie teatrali tra cui il grande successo *Ti ho sposato per allegria e altre commedie*. È morta a Roma nel 1991.

## 2 Rileggete.

**Procedimento:** chiedete agli studenti di leggere ancora una volta i testi e di individuare a quali di essi si riferiscono le affermazioni date. Ricordate che un'affermazione può riferirsi a più testi. Lasciate che i corsisti si consultino tra di loro e riportate la discussione in plenum.

**Soluzione:** 1) a, b, f; 2) g; 3) e; 4) c; 5) e

## 3 Rileggete.

**Procedimento:** fate leggere ancora una volta i brani. Questa volta il compito consiste nel cercarvi le espressioni o le frasi che corrispondono alle spiegazioni date e scriverle nelle lacune. Procedete al riscontro in plenum.

**Soluzione:** *sotterfugi, spodestarlo, a picco, spiacevoli equivoci*

## 4 Lavorate in coppia.

**Procedimento:** i corsisti in coppia scelgono uno degli stralci e fanno delle ipotesi sull'ambiente e sui personaggi, danno un titolo alla loro storia e scrivono come potrebbe continuare. Se volete movimentare l'attività potete far sì che uno stesso stralcio venga scelto da almeno due coppie. Durante il riscontro in



plenum risulterà evidente quanto le stesse premesse portino a risultati diversi a causa della diversa identità degli autori!

## 5 Raccontate.

**Procedimento:** chiedete ai corsisti se tra le descrizioni lette ce ne è una che ricorda loro, anche solo parzialmente, il rapporto con una persona particolare. Lasciateli raccontare e, se per caso avete qualche ricordo, unitevi alle voci della classe.

➔ **Attività supplementare:** consegnate ad ogni studente un foglio formato A4. Dite alla classe di voler creare una pagina simile a quella del libro con degli stralci un po' più «personali». Invitate i corsisti a immaginare il loro romanzo, a dargli un titolo e a scrivere un breve brano, sull'esempio di quelli riportati. Se non si vuole, non è necessario scrivere il nome dell'autore. Il titolo è sufficiente. Raccogliete gli elaborati e attaccateli alla lavagna. Invitate gli studenti ad avvicinarsi e «leggeteli/analizzateli» in plenum, formulando magari ipotesi sulla struttura del romanzo che l'autore aveva pensato. Se gli autori non sono anonimi potranno confermare o smentire le ipotesi, altrimenti potranno «ridere sotto i baffi»! Come probabilmente fanno a volte gli autori del passato!



## E Sei eccezionale!

<b>Tema</b>	Affetti
<b>Lessico</b>	◆ Esprimere i propri sentimenti verso gli altri
<b>Materiale necessario</b>	PUNTO 1 (ATTIVITÀ SUPPLEMENTARE): tanti cartellini colorati ritagliati a forma di fumetto e del nastro adesivo PUNTO 2 (ATTIVITÀ SUPPLEMENTARE): un foglio formato A4 compilato con tutti gli indirizzi di posta elettronica degli studenti e fotocopiato per il numero dei corsisti

### 1 Lavorate in gruppi.

**Procedimento:** fate lavorare gli studenti in gruppi. Il compito consiste nel raccogliere il maggior numero di espressioni che si conoscono per manifestare simpatia e affetto a qualcuno. Quali userebbero con gli amici e i familiari? Invitateli ad annotarle negli appositi spazi e fate riferire in plenum.

➔ **Attività supplementare:** disegnatte alla lavagna una tabella come quella indicata di seguito:

		
<i>Animale</i>		
<i>Marito/moglie</i>		
<i>Figlio/figlia</i>		
<i>Mamma/papà</i>		
<i>Nonno/nonna</i>		
<i>Nipote</i>		
<i>Amico/amica del</i>		
<i>Capo</i>		
<i>Collega</i>		
...		
...		

Fate lavorare gli studenti in gruppo. Consegnate ad ognuno dei foglietti colorati ritagliati a forma di fumetto e chiedete di scrivervi le espressioni che userebbero o usano per esprimere sentimenti positivi o sensazioni negative nei confronti delle persone indicate/degli animali. Se volete potete aggiungere personaggi a piacere e con un pizzico di ironia scrivere ad esempio: *l'insegnante di italiano, l'amante, il vicino di casa!* Chiedete agli studenti di attaccare loro stessi i fumetti in corrispondenza della persona e della colonna giusta. Fate avvicinare tutti alla lavagna e commentate in plenum!

### 2 Lavorate in coppia.

**Procedimento:** osservate le cartoline illustrate. Quali sono le più gradite? Chi potrebbe essere il destinatario e il mittente di ciascuna? In quali occasioni potrebbero essere state spedite?

➔ **Attività supplementare:** invitate gli studenti a compilare un foglio con il loro indirizzo e-mail e, per chi non lo possiede, con quello di casa. Fotocopiate il foglio e consegnatene una copia ad ogni studente. Decidete chi manda una cartolina a chi e dopo che tutti avranno il doppio ruolo di mittente verso un compagno e destinatario nei confronti di un altro, invitate i corsisti a visitare il link offerto dal libro in questo passo, scegliere una cartolina elettronica e inviarla. Chi non possiede un indirizzo di posta elettronica potrà comunque scegliere o realizzare una cartolina «vera» e inviarla al compagno o portargliela alla lezione successiva. Chiedete a tutti di portare le cartoline che avranno ricevuto e guardatele insieme. Quali sono le più carine? E le più indovinate? Erano accompagnate da musica ed animazione?



## Si dice così

<b>Obiettivo</b>	Al termine di quest'attività gli studenti avranno uno schema chiaro delle strutture comunicative incontrate durante la decima unità.
<b>Materiale necessario</b>	Alcuni fogli formato A4 divisi a metà, possibilmente più rigidi del normale

**Procedimento:** scrivete alla lavagna le seguenti categorie: *Esprimere affetto*, *Esprimere dispiacere*, *Raccontare di persone perse di vista*, *Chiedere gentilmente*, *Riferire ciò che ha detto un'altra persona*, *Affermare il proprio punto di vista*. Distribuite agli studenti tante metà dei fogli A4 quante sono le categorie (6), chiedendo di scriverne una su ogni foglio. Lasciate agli studenti qualche minuto per scrivere tutte le frasi che conoscono adatte ad esprimersi nelle situazioni indicate. Passato il tempo i corsisti confrontano i loro foglietti con quelli del vicino ed eventualmente aggiungono ciò che avevano dimenticato. Terminata la consultazione si fa un riscontro in plenum durante il quale gli studenti dicono a voce alta ciò che hanno scritto mentre l'insegnante annota le frasi nella categoria corrispondente alla lavagna. Infine si confronta il risultato complessivo con lo schema offerto dal libro.

**L'archivio mobile:** consigliate agli studenti di inserire i fogli nel loro archivio mobile.

## GIOCO

<b>Materiale necessario</b>	Alcune fotocopie della pagina 125
-----------------------------	-----------------------------------

**Procedimento:** consegnate ad ogni studente una fotocopia della scheda a pagina 125. Riflettete in plenum: quali sono i temi centrali dell'unità? Le proprie relazioni con gli altri, con gli animali e con gli oggetti e la difesa delle proprie opinioni. Chiedete di pensare a cinque domande che farebbero a se stessi in relazione agli argomenti trattati e scriverle nella prima colonna. Accanto alle domande, nella colonna a fianco, ogni studente scrive le proprie risposte. Nella prima colonna della sezione *risposte* invece si inseriscono cinque risposte ad altre domande che gli studenti rivolgerebbero a se stessi, sempre riguardanti gli argomenti discussi. Dopodiché si passa al lavoro con i compagni. Si rivolgono le stesse domande formulate per se stessi ad un compagno e si annotano le sue risposte. Per quanto riguarda la sezione *risposte* il procedimento è simile, questa volta però si tratta di dire la risposta e lasciare che il compagno for-

muli la domanda a proposito. Discutete in plenum degli effetti che suscita questo genere di confronto con gli altri.

## Grammatica

<b>Materiale necessario</b>	Fotocopie della pagina 126
-----------------------------	----------------------------

**Procedimento:** distribuite le fotocopie agli studenti e chiedete di completarle con gli elementi grammaticali mancanti. Al termine fate confrontare il risultato con gli schemi forniti dalla grammatica di fine unità. A questo punto invitateli, lasciando loro il tempo per concentrarsi, a riflettere sui nuovi elementi grammaticali e a porre eventuali domande. Quindi con il vostro aiuto e consultando, quando necessario, i rimandi all'Approfondimento grammaticale gli studenti possono prendere nota, nell'apposito spazio del libro o sul loro quaderno, delle regole grammaticali.

**L'archivio mobile:** consigliate agli studenti di inserire la fotocopia nel loro archivio mobile.

Indossati i paramenti, don Camillo si appressò al fonte battesimale.

Don Camillo chiese alla moglie di Peppone come .....

La moglie di Peppone rispose che .....

Rimettendo il coperchio al fonte battesimale Don Camillo le disse calmo .....

..... Don Camillo aveva mani grandi come badili e i tre se ne andarono senza fiatare. Don Camillo cercò di sgattaiolare in sagrestia, ma la voce di Cristo lo bloccò e gli disse che

..... Gli ordinò ..... quella gente e

..... il bambino.

Don Camillo rispose a Gesù che ..... che il battesimo .....

..... una burla, che .....

Il Cristo lo interruppe e gli chiese se ..... a lui che .....

..... Gli disse che ..... una grossa soperchieria perché se quel bambino fosse morto la colpa era sua se non aveva il libero ingresso in Paradiso!

Don Camillo ribatté a Gesù ..... e gli chiese perché mai sarebbe dovuto morire visto che ..... come una rosa.

Il Cristo lo ammonì e disse che ..... Aggiunse che gli sarebbe potuta cadere

una tegola in testa, gli sarebbe potuto venire un colpo apoplettico. E ordinò a Don Camillo di .....

.....

Don Camillo allargò le braccia e disse a Gesù di ..... e che faceva tutto quello per il buon nome del Paradiso.

Gesù gridò seccato che al buon nome del Paradiso ..... lui e che a lui interessava che fosse un galantuomo.

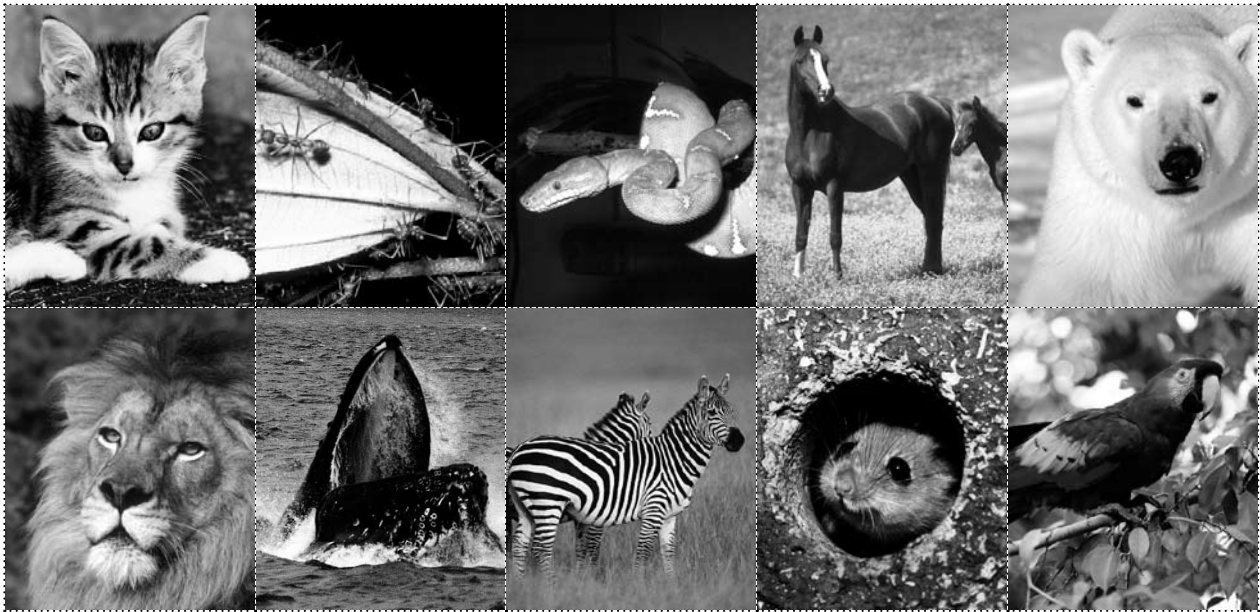
Don Camillo rispose che ..... Aggiunse che aveva sempre torto ma che

.....

### Soluzioni:

Indossati i paramenti, don Camillo si appressò al fonte battesimale. Don Camillo chiese alla moglie di Peppone come *lo voleva chiamare*. La moglie di Peppone rispose che *lo voleva chiamare Lenin, Libero, Antonio*. Rimettendo il coperchio al fonte battesimale Don Camillo le disse calmo *di andare a farlo battezzare in Russia*. Don Camillo aveva mani grandi come badili e i tre se ne andarono senza fiatare. Don Camillo cercò di sgattaiolare in sagrestia, ma la voce di Cristo lo bloccò e gli disse che *aveva fatto una gran brutta cosa*. Gli ordinò *di andare a richiamare* quella gente e *battezzare* il bambino. Don Camillo rispose a Gesù che *doveva mettersi in mente* che il battesimo *non era* una burla, che *era una cosa sacra*. Il Cristo lo interruppe e gli chiese se *voleva insegnare il battesimo* a lui che *lo aveva inventato*. Gli disse che *aveva fatto una grossa soperchieria* perché se quel bambino fosse morto la colpa era sua se non aveva il libero ingresso in Paradiso! Don Camillo ribatté a Gesù *di non drammatizzare* e gli chiese perché mai sarebbe dovuto morire visto che *era bianco e rosso* come una rosa. Il Cristo lo ammonì e disse che *non voleva dire*. Aggiunse che gli sarebbe potuta cadere una tegola in testa, gli sarebbe potuto venire un colpo apoplettico. E ordinò a Don Camillo di *battezzarlo*. Don Camillo allargò le braccia e disse a Gesù di *pensarci un momento* e che faceva tutto quello per il buon nome del Paradiso. Gesù gridò seccato che al buon nome del Paradiso *ci pensava* lui e che a lui interessava che fosse un galantuomo. Don Camillo rispose che *andava bene*. Aggiunse che aveva sempre torto ma che *avrebbe cercato di rimediare*.

<b>bello</b>	<b>brutto</b>	<b>grande</b>	<b>piccolo</b>	<b>ricco</b>	<b>povero</b>
<b>alto</b>	<b>basso</b>	<b>fortunato</b>	<b>sfortunato</b>	<b>sincero</b>	<b>ipocrita</b>
<b>onesto</b>	<b>disonesto</b>	<b>simpatico</b>	<b>antipatico</b>	<b>carino</b>	<b>maleducato</b>
<b>buono</b>	<b>cattivo</b>	<b>unito</b>	<b>diviso</b>	<b>allegro</b>	<b>triste</b>
<b>ottimista</b>	<b>pessimista</b>	<b>estroverso</b>	<b>introverso</b>	<b>aperto</b>	<b>chiuso</b>
<b>forte</b>	<b>debole</b>	<b>giovane</b>	<b>anziano</b>	<b>intelligente</b>	<b>stupido</b>



osservare	portare	fuggire	descrivere	allenare
comprare	regalare	fotografare	vedere	salvare

Il ..... a Mario per il suo compleanno .....

La ..... nel suo habitat .....

I ..... dalla scuderia senese .....

Il ..... dal Sudamerica .....

Il ..... dal giornalista di *Airone* .....

Il ..... dallo zoo .....

Le ..... durante il loro lavoro .....

I ..... al negozio del centro .....

L' ..... da Greenpeace .....

La ..... da Melville .....

Domande				Risposte	
Le mie domande	Le mie risposte	Le risposte di .....	Risposte	Domande di .....	
1. .... ..... .....	1. .... ..... .....	1. .... ..... .....	1. .... ..... .....	1. .... ..... .....	
2. .... ..... .....	2. .... ..... .....	2. .... ..... .....	2. .... ..... .....	2. .... ..... .....	
3. .... ..... .....	3. .... ..... .....	3. .... ..... .....	3. .... ..... .....	3. .... ..... .....	
4. .... ..... .....	4. .... ..... .....	4. .... ..... .....	4. .... ..... .....	4. .... ..... .....	
5. .... ..... .....	5. .... ..... .....	5. .... ..... .....	5. .... ..... .....	5. .... ..... .....	

**I possessivi con i nomi di parentela**

Tina è ..... mia cugina preferita.  
 ..... mio fratello più grande abita a Pisa.

**L'uso del *passato remoto* (nella lingua parlata)**

Due anni fa Aldo mi ..... (*chiedere*) dei soldi in prestito,  
 ma gli ..... (*io, rispondere*) di no.

**Il discorso indiretto (2)**

Lo zio disse/ha detto/diceva: «A vent'anni mi sono messo in proprio.» «Tu studi troppo poco.» «Un giorno sarai medico.» «Cercati un lavoro all'estero.»	Lo zio disse/ha detto/diceva ... ... che a vent'anni si ..... in proprio. ... che Giulio ..... troppo poco. ... che un giorno Giulio ..... medico. ... a Giulio di ..... un lavoro all'estero.
---	--

***Si impersonale*: particolarità**

Se si è unit....., si è più fort.....  
 È importante essere attiv.....

**Il *participio passato* al posto di una frase secondaria (1)**

Le foto che abbiamo fatto a Pasqua sono venute bene.  
 Le foto ..... a Pasqua sono venute bene.  
 Aprì in fretta la lettera che le era arrivata la mattina.  
 Aprì in fretta la lettera ..... la mattina.